

Terme, il Grottino Chini torna a splendere

Via al restauro del gioiello liberty dopo la firma della convenzione fra il Comune e il Gruppo Monti Salute più: pronti 135mila euro

ALTO RENO TERME

Il Comune di Alto Reno Terme ha trovato l'accordo con la Tema srl, la società del Gruppo Monti Salute Più che da aprile è proprietaria delle Terme di Porretta, per l'utilizzo gratuito del Grottino Chini, un capolavoro del liberty italiano che è inserito nel compendio delle Terme Alte e che ora potrà essere restaurato e reso accessibile al pubblico. Questa convenzione, firmata ieri mattina, consentirà di sbloccare le risorse, dai 100mila euro erogati dalla regione Emilia-Romagna ai 35mila proveniente dal Fai, il fondo per l'ambiente italiano, che il Comune ha già ricevuto e che destinerà al restauro del gioiello architettonico di Porretta.

«**C'è grande** soddisfazione per avere raggiunto questo accordo - spiega il sindaco di Alto Reno Terme Giuseppe Nanni - perché adesso possiamo procedere con il restauro. Il Grottino Chini è un'opera pregevole che

IL PATRON MONTI

«**Progetto importante, siamo felici di aver sbloccato la situazione**»



Il sindaco Giuseppe Nanni e altre autorità all'interno del Grottino (foto a destra)

può attirare turisti e persone interessate all'arte e per noi è un valore aggiunto per tutto il complesso termale, che sta vedendo un momento di grande recupero. La speranza è che Porretta e le sue terme tornino all'attenzione dei turisti e di chi trae grande beneficio da queste cure. L'accordo è un segnale di

una proficua e continua collaborazione con il Gruppo Monti Salute Più».

Il Grottino Chini è una 'sala bibita', cioè un ambiente dedicato alla somministrazione delle acque salsobromoiodiche per assunzione come bevanda. Meta di cure termali durante la belle époque, prende il nome da Gali-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





leo Chini, che a inizio Novecento realizzò le piastrelle in maiolica che rivestono le pareti. «Siamo molto felici di aver sbloccato questa situazione – afferma Antonio Monti, proprietario del gruppo – perché gli importanti fondi che il Comune ha ricevuto meritano di arrivare rapidamente a destinazione, e permettere così a cittadini e turisti di riscoprire una delle parti più affascinanti dello storico complesso termale. Per noi questo lavoro si inserisce nel più ampio progetto di recupero e valorizzazione dell'intero comparto, comprendente sia le terme nuove riaperte da aprile, sia il complesso storico. Siamo inoltre al lavoro per arricchire ulterior-

mente l'offerta del villaggio termale, con una riqualificazione del Parco Najadi, iniziata questa estate con un ricco calendario di eventi, e l'ampliamento dell'area verde con il recupero e rilancio di Valverde: le virtù terapeutiche delle 12 sorgenti termali si coniugano perfettamente al benessere derivante dalla natura di questo territorio. Il progetto che abbiamo avviato è una sfida imponente in cui la collaborazione tra ente pubblico e impresa privata è fondamentale e sta già dando frutti». Tornando al Grottino, anche la popolazione porrettana si era mobilitata con una serie di iniziative per raccogliere fondi.

Massimo Selleri